

SFUMATURE DI EMOZIONI

La montagna: luogo di pensiero e riflessione. Mentre la contemplo il mondo sembra sotto l'effetto dell'incantesimo di ghiaccio. Il grande spazio e l'immensa crepa che sembra essersi creata tra uomo e natura inizia a ricongiungersi: come due calamite che si attraggono aventi poli opposti, l'uomo si lega alla natura, anche se solo per qualche istante. Le montagne dipingono il susseguirsi delle stagioni: nel grande caldo dell'estate sono luogo di passeggiate e armonia, le voci dei bambini risuonano nel bosco fondendosi con il cinguettio degli uccelli tra i rami e con il fruscio delle foglie mosse dal vento. Le montagne sono luogo di sfida, dove l'uomo si mette alla prova con sé stesso e, una volta arrivati sulla cima, sembra che la natura ci abbia superato e abbia vinto la nostra corsa contro il tempo, riuscendoci a preparare una piccola radura dove poter riposare prima della discesa. Durante l'autunno la montagna è ancora pronta a stupirci: variopinta di un'infinità di colori, ci regala gioia e stupore. In autunno le montagne sono luogo di ricerca delle castagne più grosse e delle foglie più grandi e caratteristiche: i bambini sono alla scoperta del bosco e delle sue forme e sembrano riuscire a comunicare con la natura stessa, rimanendo impressionati dal gioco di colori che li circonda. Arriva poi l'inverno: gli alberi diventano spogli e tristi, indifesi e sul punto di crollare. La natura sembra dormire in un sonno profondo coperta dal velo bianco della neve. Questa volta è l'uomo a regalare vita alle montagne: inizia a sciare ed esse diventano luogo di divertimento e spensieratezza. In inverno siamo uomini sulla neve, che combattono il freddo e che decidono di creare una meravigliosa danza per riportare gioia alla natura spenta. Infine c'è la primavera, dove la natura si dipinge di bianco e rosa creando un quadro in cui i fiori sono il principale soggetto di contemplazione. Le montagne sono luogo di passeggiate e amori, si sta all'aria aperta osservando con occhi da bambini increduli la meravigliosa danza di petali che volteggia nell'aria, creando un'opera suggestiva. Ma la montagna per me non è solo il susseguirsi delle stagioni, è la linea che mi protegge dalla vita, è il luogo in cui osservo il sole disperdersi la sera tra le nuvole che come un principe decide di lasciare spazio alla sua principessa Luna. I tramonti estivi, rosso fuoco, mi ricordano come le mie giornate trascorrono velocemente e come la mia vita, in un futuro probabilmente lontano, si spegnerà. La montagna di notte si illumina poi di una luce dolce e romantica. L'uomo sembra perdersi nella contemplazione delle stelle, chiude gli occhi e sente solo il suo respiro circondato dalla profonda quiete notturna. Per me la montagna è una madre che mi protegge, perché essa rappresenta la linea che mi divide dal futuro: lei ha deciso di crescermi e di accudirmi fino a quando non sarò pronta ad essere donna, tempo in cui riuscirò a varcare il confine verso l'infinito.